



Barletta città d'arte, iscritta nel registro regionale dei Comuni ad economia prevalentemente turistica.

Barletta dalle mille sfaccettature, sociali, economiche, storiche.

La storia, ecco.

A suggerire però che una città non può soltanto guardare indietro, ad una identità remota, fatta di stratificazioni architettoniche che raccontano glorie e travagli, dai tempi di Annibale o Federico, fino alla contesa cinquecentesca tra Fieramosca e La Motte, alle sfide sindacali, commerciali e della piccola industria.

Sembra un paradosso, ma è appunto nella storia (e nelle glorie del passato) che una città come Barletta deve rintracciare le sue *tag* per un'identità futura. Il contenuto sì, antico, ma il metodo deve essere nuovo, perchè si possa costruire per Barletta una Storia contemporanea.

E Giuseppe De Nittis, uomo meridionale trapiantato al nord, quel "Peppino" dal dialetto così simile per certi versi al francese, quell'artista versatile dalla prestezza inarrivabile, funambolo che si traveste della melanconia dei cieli plumbei e insieme fotografa la dorata spesieratezza della "vie moderne", che sia lui uno dei viatici per il *rendez-vous* con il futuro?

Certo è tassello "urgente" della nuova identità di Barletta.

De Nittis, l'artista di cui – da storico dell'arte e saggista della sua opera calcografica – ho annusato le carte antiche e indagato i solchi delle incisioni aspre della puntasecca, insieme al bitumoso incerto accennare e non definire.... sì, De Nittis è uno dei pezzi del *puzzle* che, con metodo contemporaneo, vorrei rintracciare nei punti della mia politica dell'identità nostrana.

Cominciando col far vivere un Museo con le risorse che ha.

Un tesoro non solo materiale, ma un tesoro di suggerimenti culturali e emozionali.

Una tavolozza di spunti che una figura come Peppino - il barlettano che non conosceva una parola di francese quando arrivò a Parigi, eppure sbaragliò tradizione e avanguardia - "dona" alle generazioni di ieri e a quelle di domani.

Giusy Caroppo

Assessore alle Politiche dell'Identità Culturale del Comune di Barletta